

TESTATA: la Repubblica
DATA: 22/06/2000
PAGINA: 15

TITOLO: Sinistra, burocrazia e il "signor Rossi"

AUTORE: Paolo Sylos Labini

TESTO:

IL Centrosinistra ha la responsabilità gravissima di aver legittimato Berlusconi: i leader dei Ds e dei Popolari, probabilmente per calcolo - era in gioco anche la posizione di Cecchi Gori - invece di prendere la via maestra dell' applicazione di una legge chiarissima del 1957, preferirono aggirarla con un miserabile cavillo, ricorrendo poi, nell' ingenuo proposito di superare le resistenze di Berlusconi alle riforme, a furbizie infelici, dannose per il paese, e dannose anche per i furbi, che ora sembra pensano addirittura al suicidio politico. Nonostante tutto, però, il Centrosinistra si può riprendere, giacché il riconoscimento dell' errore strategico non implica affatto un giudizio negativo dell' azione di governo. Qui i meriti del Centrosinistra sono rilevanti, specialmente tre: l' ingresso in Europa, un obiettivo che mai sarebbe stato raggiunto se al governo ci fosse stato il Polo, la politica fiscale, in buona misura condizionata dall' obiettivo europeo e condotta da Visco con competenza e senza demagogia, la riforma anti-burocratica di Bassanini, sulla quale qui mi soffermerò, giacché interessa i signori Rossi che producono - la metafora è di D' Alema. Valorizzando quei meriti e completando certe importanti misure, è ancora possibile scongiurare l' avvento al potere di coloro "che non intendono fare prigionieri". Per la riforma dello sportello unico, che può semplificare drasticamente tutti gli adempimenti delle imprese, restano tre principali ostacoli: il permesso edilizio, l' impatto ambientale e gli adempimenti fiscali, che comportano non solo pagamenti ma anche sprechi di tempo e di energie; dietro questi ostacoli ci sono i Comuni, il ministero per l' Ambiente e il fisco, tutti e tre gelosi delle loro prerogative. Occorre introdurre una legge semplicissima che dovrebbe attribuire allo sportello unico la facoltà di compiere, per delega delle imprese, tutti gli adempimenti, assumendosi le responsabilità e anticipando le spese; a tal fine dovrebbe disporre di un fondo alimentato dagli imprenditori e dai Comuni, che - a parte gli uffici per gli immobili - hanno interesse ad attirare nuove imprese. La diffusione dell' innovazione telematica, di Internet, è la premessa di ogni modernizzazione. Ebbene, l' Istat c' informa che il 70% delle imprese, che sono oltre tre milioni e mezzo - per la massima parte molto piccole - non è informatizzata; e non c' è grande differenza fra Nord e Sud. Si potrebbe stabilire che per usufruire dello sportello unico attivo bisogna essere collegati a Internet; o si potrebbero ridurre le tariffe a chi si collega. Lo sportello unico attivo dovrebbe rientrare in una riforma più ampia, quella dei distretti industriali, che potrebbe avere un ruolo fondamentale anche nel Mezzogiorno. La riforma dovrebbe poggiare su tre pilastri: lo sportello unico e due centri: per le infrastrutture specifiche e per la diffusione delle innovazioni. Infrastrutture. tempo fa da noi si studiò l' esperienza francese: formazione di società miste, fra enti locali e imprese private, per attuare in tempi brevi opere pubbliche d' interesse locale. La formula potrebbe essere inclusa nella riforma dei distretti. Le piccole imprese di norma non sono in grado di creare laboratori: un centro distrettuale per la diffusione delle innovazioni, creato d' intesa fra enti locali, CNR ed altri enti di ricerca e Università sarebbe assai utile. Al tempo stesso la

ricerca andrebbe rilanciata al livello nazionale, prendendo come base il Programma approvato dal Cipe, ma rafforzandolo e precisandolo. È importante diffondere le innovazioni, ma, per lo sviluppo civile e per migliorare la qualità del lavoro, è ancora più importante produrre le invenzioni che le generano, dando la priorità alla meccanica ad alta tecnologia, che da noi ha buone prospettive, ed alle apparecchiature ed ai motori capaci di migliorare l'ambiente. È questa la modernizzazione che conta ed alla quale possono dare un contributo sia le associazioni degli imprenditori sia quelle sindacali. Anzi, le associazioni dei due ordini dovrebbero collaborare con gli enti locali per definire l'assetto organizzativo di ciascun distretto. Supponiamo che lo sportello unico attivo funzioni, non verrebbe potentemente valorizzata la riforma Bassanini? Non verrebbe ciò compreso dai tanti signori Rossi che producono? E molti di loro non si deciderebbero a votare per chi ha fatto una tale riforma? Il fatto che oggi la congiuntura economica sia favorevole è una ragione in più per varare lo sportello unico attivo. La riforma dei distretti industriali potrebbe favorire una vigorosa crescita dell'occupazione, anche e specialmente nel Mezzogiorno. La riforma andrebbe accompagnata da misure più incisive di quelle in atto per incentivare l'emersione delle unità sommerse. Dopo la caduta del Muro di Berlino ed il crollo del marxismo, una parte della sinistra è rimasta orfana e non ha avuto il coraggio di fare autocritica. Fra le tesi di Marx c'era quella del processo di concentrazione delle imprese un processo che si è effettivamente affermato nei paesi più avanzati ed anche da noi, pur se più tardi e più limitatamente. Da circa trent'anni però il processo si è indebolito e, per l'occupazione, si è addirittura rovesciato: dal 1971 ad oggi nella sola industria manifatturiera italiana il numero degli occupati nelle imprese grandi e medio-grandi è diminuito di circa un milione - un quinto del totale! Cresce invece l'occupazione nelle grandi imprese, molto meno nelle piccole. Se è vero che la crescita dell'occupazione dipende oramai dalle piccole imprese, i sindacati dovrebbero volgere sempre più il loro impegno in questa direzione; finora non l'hanno fatto e non l'ha fatto neppure la sinistra, marxista e non marxista, anche se è in Marx che troviamo un atteggiamento non semplicemente di disinteresse, ma di ostilità, giacché la crescita delle piccole imprese, come il riformismo, negava l'antagonismo di classe potenzialmente rivoluzionario. Non ci sono solo i signori Rossi che producono - il popolo delle partite Iva; c'è anche il popolo dei signori Rossi che direttamente non producono, come gli impiegati pubblici. Credo tuttavia che conquistare il consenso di molti signori Rossi che producono sarebbe più che sufficiente per risalire la china.